

## Documento programmatico quinquennale 2021-2026

Nel presentare la mia ricandidatura alla Presidenza del Cda dell'Israt, desidero anzitutto ringraziare i colleghi del Consiglio uscente e, in particolare, il dott. Carlo Berruti che, come membro del Cda, ha assicurato negli ultimi 25 anni con costante presenza e apprezzato equilibrio il proprio competente contributo alla crescita e al consolidamento dell'Israt.

Nel 2016, all'atto dell'ultimo rinnovo del Cda e della mia nomina a Presidente, gli Enti consorziati all'Israt erano 53. In questi ultimi cinque anni il processo di crescita e di consolidamento del ruolo dell'Istituto nel panorama culturale astigiano è proseguito grazie all'impegno degli amministratori e all'intenso lavoro svolto quotidianamente con serietà e passione da una struttura ridotta ma dinamica e competente: i due dipendenti, i docenti comandati, i collaboratori, i volontari e le volontarie del servizio civile.

Sono note a tutti le difficoltà incontrate dagli Enti locali, da quelli culturali in particolare, nel far fronte ai tagli nei finanziamenti e ai ritardi nell'erogazione di quelli deliberati. Ciò nonostante l'Israt, attraverso una gestione oculata delle spese, ogni anno ha incrementato la propria dotazione di materiale documentario e bibliografico; ha promosso e realizzato ricerche in campo storico, socio-antropologico ed economico; ha messo a disposizione dell'utenza servizi culturali qualificati e specializzati (biblioteca, archivio, videoteca, emeroteca, audioteca e assistenza per ricerche, tesine di maturità e tesi di laurea); ha offerto alle scuole di ogni ordine e grado, agli insegnanti e agli studenti percorsi didattici, corsi di aggiornamento, approfondimenti, lezioni frontali sui temi della contemporaneità; ha organizzato eventi culturali in accordo con numerosi enti e associazioni locali; ha promosso la conoscenza del territorio attraverso la costruzione di percorsi di turismo culturale, in cui si sono intrecciati aspetti storico-sociali, letterari e paesaggistici; ha organizzato viaggi della memoria in luoghi simbolo della storia contemporanea, in Italia e in Europa.

Grazie a queste molteplici attività altamente qualificate di servizio al territorio, oggi gli Enti aderenti al Consorzio sono saliti a 57 e si sono rafforzati i rapporti e la collaborazione con le altre istituzioni e associazioni culturali, locali e regionali. L'Israt ha insomma in questi anni consolidato il proprio prestigio, anche all'interno della rete degli Istituti della Resistenza, con la presenza nel Cda dell'Istituto nazionale F. Parri del nostro direttore Mario Renosio, inducendo positive ricadute sul peso e l'immagine della realtà astigiana rispetto a quella nazionale.

Mi pare opportuno ricordare alcune tra le più recenti pubblicazioni dell'Israt, che sono diventate un riferimento scientifico importante non solo nel panorama della storia locale: *Un'altra storia*, ricostruzione delle vicende della guerra civile nell'Astigiano attraverso le carte fasciste e tedesche e i processi celebrati nell'immediato dopoguerra; *E' la guerra...*, raccolta dei diari inediti di Angelo Gatti, pubblicata presso la prestigiosa casa editrice il Mulino, che ha dato rilievo nazionale al fondo documentario conservato presso l'Archivio storico del Comune di Asti;

*Attila, Pepe e gli altri*, rilettura tematica e problematizzata della storia della Resistenza astigiana alla luce delle più recenti ricerche documentarie e del dibattito storiografico nazionale.

L'Israt ha inoltre partecipato e sta tuttora partecipando a importanti ricerche nazionali, che hanno consentito la pubblicazione, in volumi collettanei, di saggi che ricostruiscono le vicende del territorio astigiano, inserendole nel più ampio panorama storiografico regionale e nazionale: *Il libro dei deportati* (Mursia); *Paesaggi della memoria* (Ets); *l'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia* (il Mulino); *Pace o guerra?* (Celid); *Guerra, pace, politica* (Celid); *Il Partito polare in Piemonte e la sua classe dirigente* (Celid).

Ricordo infine che, a partire dal n. 15 del dicembre 2016, la rivista dell'Istituto «Asti contemporanea» ha ottenuto il codice internazionale ISSN (International Standard Serial Number), che ne attesta la periodicità e il livello scientifico ed è condizione essenziale per la valutazione, in sede accademico-concorsuale, dei saggi pubblicati. La rivista ha una periodicità annuale.

Nel 2020 abbiamo preso atto della significativa riduzione dei contributi del Comune di Asti e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e, ciò nonostante, il Cda è riuscito a mantenere inalterate le quote consortili per gli altri Enti aderenti, sia per il 2020 sia per il 2021, attraverso la consueta oculata gestione delle spese e un paziente lavoro di *fund-raising*, che ha consentito di fruire di significativi contributi finanziari: quello della Camera del lavoro di Asti, quello derivante dal rinnovo della Convenzione con il Consiglio regionale del Piemonte per la gestione della Casa della Memoria di Vinchio; quello legato alla stipula di una convenzione, grazie alla disponibilità e generosità del Generale Cosimo Maggio, con l'Associazione culturale Fra Guglielmo Massaja. Di particolare rilievo il contributo straordinario per il 2021 dalla Provincia di Asti, in occasione del 25° anniversario della concessione della Medaglia d'Oro al Valor militare per meriti partigiani.

Abbiamo inoltre ottenuto finanziamenti importanti dalla partecipazione, con gli altri Enti del territorio, a Bandi della Compagnia di San Paolo, a cui deve essere aggiunto il contributo di 10 mila € ottenuto dal Mibact per l'acquisto di libri (la cifra più alta tra quelle erogate su tutto il territorio nazionale e che, nella provincia di Asti, è stata assegnata, oltre che all'Israt, solo alla Biblioteca “Faletti” e al Comune di Nizza Monferrato). Gli oltre 500 volumi acquistati presso quattro librerie astigiane sono già stati tutti inseriti digitalmente nella banca dati del Servizio bibliotecario nazionale.

Come conseguenza dell'emergenza sanitaria determinata dal Covid19, siamo stati anche costretti a cambiare alcune modalità di lavoro: la gestione mista di attività in presenza e in *smart-working* ha tuttavia funzionato molto bene e ha consentito la prosecuzione a pieno ritmo dei servizi al pubblico, delle ricerche in corso e della didattica a distanza. In particolare i corsi di aggiornamento e formazione per insegnanti hanno fatto registrare un numero di iscrizioni senza precedenti, coinvolgendo insegnanti di tutte le regioni italiane e offrendo importanti occasioni di

scambio di esperienze.

Compiti prioritari e fondamentali per il nuovo Cda nel prossimo quinquennio saranno quelli di:

- confermare e consolidare la qualità dei servizi erogati agli Enti consorziati, al pubblico, al territorio e alle scuole;
- incrementare ulteriormente il numero degli Enti aderenti;
- supportare le diverse attività attraverso il consolidamento delle linee di finanziamento ordinario e su progetto;
- confermare il ruolo dell'Israt, a livello di capacità di proposta e indirizzo, all'interno della rete regionale e nazionale degli Istituti;
- incrementare il già proficuo rapporto, culturale e scientifico, con il mondo universitario, anche fruendo dei ruoli di responsabilità attualmente rivestiti dallo scrivente presso il Dipartimento di Studi storici dell'Università di Torino;
- operare in coordinamento e sintonia con gli Enti locali e con le altre Istituzioni culturali astigiane per la valorizzazione e la tutela del territorio astigiano e delle sue culture;
- valutare e verificare, in accordo con gli Enti aderenti, le modalità e le forme giuridiche che consentano, dopo la data del 7 aprile 2025, la fondamentale prosecuzione delle molteplici attività dell'Israt, eccellenza riconosciuta a livello regionale e nazionale, come previsto dall'art. 3 della Convenzione, che recita:
  - Gli Enti consorziati convengono di fissare la durata del Consorzio in anni trenta a partire dal 7 aprile 1995. Alla scadenza del termine fissato, la durata del consorzio può essere prorogata per altri trenta anni, e così di seguito, mediante deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti dei Consigli degli Enti Consorziati.

Fornio Prof. Mauro

